

troppo verificato nel circondario di Matera, oltre che nella finitima Puglia, per la invasione delle arvicole ».

RISPOSTA. — « L'invasione delle arvicole ha assunto nelle Puglie ed in altre regioni limitrofe, come i circondari di Melfi e di Matera, carattere d'una gravità eccezionale. Di ciò il Ministero si è subito preoccupato; e l'intervento pronto ed efficace dello Stato è già un fatto compiuto. I provvedimenti contemplati dal decreto 28 giugno u. s. sono attuati con la maggiore larghezza e sollecitudine.

« In attesa poi che si possa disporre del veleno muricida più efficace, e cioè del fosforo di zinco, la lotta prosegue con intensità ed efficacia, per mezzo di altri veleni, quali l'arsenito di potassio e l'arseniato di piombo.

« Nulla sarà omesso perchè tutto proceda con rapidità, quale la gravità del danno e dell'ulteriore pericolo richiedono.

« Il sottosegretario di Stato

« CANEPA ».

Di Giorgio. — *Al ministro della guerra.*
— « Sulla opportunità: 1° di rinunciare, per la durata della guerra, alla ammissione negli istituti di reclutamento di allievi destinati a conseguire la nomina a sottotenente in servizio attivo permanente, riservando tale nomina ai soli ufficiali di complemento, nella misura, nei modi e nelle forme vigenti; 2° di rinunciare, per la durata della guerra, al reclutamento di ufficiali di complemento per mezzo dei speciali corsi di istruzione per aspiranti, fissando che l'unica via, per ottenere durante la guerra la nomina di ufficiale di complemento, debba essere quella di percorrere nei reggimenti tutta la scala dei gradi di truppa, da caporale a maresciallo, la sola che, senza depauperare i reggimenti dei loro migliori elementi, nel periodo di tempo che questi passano presso i corpi speciali di istruzione, possa nel tempo stesso dare affidamento che i sottotenenti di nuova nomina si presentino ai corpi con sufficiente esperienza, con la provata attitudine al comando, con la conoscenza pratica del servizio che l'attuale sistema non può loro fornire; 3° di provvedere, perchè siano riversati nei reggimenti, per potere concorrere alla nomina di ufficiale di complemento, tutti coloro — pochi o molti che siano — i quali, pure essendo forniti di buoni titoli di studio, o appartenendo alle più alte classi

sociali, sono tuttora adibiti ad uffici (automobilisti, infermieri, scrivani, inservienti, ordinanze d'ufficio, ecc.) che potrebbero essere coperti da individui, o di età più avanzata o di minore cultura, o di condizioni fisiche meno floride ».

RISPOSTA. — « 1° Ho il piacere di annunciare all'onorevole interrogante che il Ministero ha infatti deciso di soprassedere per alcun tempo alle ammissioni, negli istituti di reclutamento, di allievi destinati a conseguire la nomina a sottotenente in servizio attivo permanente.

« 2° Di fronte alle fortissime deficienze di ufficiali subalterni esistenti al momento della mobilitazione, il Ministero o il Comando Supremo furono costretti a semplificare ed accelerare il procedimento per conseguire la nomina a sottotenente di complemento. Se invece di frequentare i corsi accelerati in zona di guerra o presso gli istituti di reclutamento, gli aspiranti avessero percorso, per la stessa durata di tempo (tre mesi) imposta dalla necessità, tutta la scala dei gradi di truppa nei reggimenti, come propone l'onorevole interrogante, avrebbero avuta in ciascun grado così breve permanenza che difficilmente la loro esperienza nel servizio si sarebbe avvantaggiata.

« Cessate le condizioni di urgente necessità, si sono sospesi i corsi celeri trimestrali per allievi ufficiali di complemento in zona di guerra, e si sono prolungati da tre a sei mesi quelli che si stanno effettuando presso gli istituti di reclutamento. E l'onorevole interrogante vorrà consentire, spero, che un corso di sei mesi, al quale i giovani sono ammessi soltanto se in possesso di un adeguato titolo di studio, costituisce tirocinio dopo il quale, presumibilmente, gli aspiranti ufficiali di complemento si presenteranno ai corpi con sufficiente preparazione; preparazione che sarà irrobustita dal servizio pratico che gli aspiranti devono fare, per almeno un mese, in zona di guerra, prima di conseguire la nomina a sottotenente di complemento.

« 3° Già da tempo, sono lieto di comunicare all'onorevole interrogante, sono in corso di attuazione provvedimenti che tendono a sostituire, in tutti gli impieghi ove ciò sia possibile, con militari meno atti alle fatiche della guerra, i giovani fisicamente più idonei e, specialmente, quelli che, forniti di buoni titoli di studio e appartenendo alle più elevate classi sociali, si pre-